

The “HENLEY ROYAL REGATTA”



Storia

La “Henley Regatta” si tenne per la prima volta nel 1839; da allora, eccetto che nel corso dei due conflitti mondiali, essa è stata ripetuta ogni anno.

Nelle intenzioni del sindaco di Henley-on-Thames che la volle, la gara fra imbarcazioni a remi lungo il tratto di Tamigi che bagna tale delizioso borgo dell’Oxfordshire doveva invero costituire semplicemente uno dei vari momenti di divertimento, insieme a giostre e altri generi di attrazioni, di un annuale festival cittadino; nel volgere di pochi anni, però, la componente remiera della festa sarebbe diventata l’esclusivo motivo d’interesse per la folla colà convenuta.

Nella sua prima edizione, la *Regatta* - che è articolata in vari “eventi” (tornei), a ciascuno dei quali è associato uno specifico trofeo - si svolse nell’arco di un solo pomeriggio. L’iniziativa tuttavia incontrò un tale favore tra i canottieri britannici che già dall’anno successivo - dato l’elevato numero delle iscrizioni e, di conseguenza, delle gare eliminatorie - per il suo svolgimento occorsero due giornate; nel 1886 la durata della manifestazione dovette essere estesa a tre giorni e poi a quattro nel 1906.

La competizione diventò via via popolarissima anche a livello internazionale, fino ad essere considerata, nella prima metà del secolo scorso, una sorta di campionato mondiale (il primo Campionato del Mondo ufficiale sarebbe stato indetto dalla F.I.S.A.¹ soltanto nel 1962, con sede di svolgimento a Lucerna).

Nel 1928 le richieste di iscrizione superavano ormai di gran lunga il limite massimo e da allora è pertanto prevista una fase di preselezione, che si svolge una settimana prima della *Regatta*.² Essa nel 1986 è stata altresì portata a cinque giorni,

¹ *Fédération Internationale des Sociétés d’Aviron*, ossia la Federazione internazionale di canottaggio.

² E’ da evidenziare che, prima del 1937, il regolamento di partecipazione, in ossequio al più puro dilettantismo, escludeva dalla *Regatta* chiunque fosse - sia in proprio, sia in qualità di dipendente - operaio, artigiano o manovale (si reputava infatti che tali attività favorissero il rafforzamento della muscolatura in modo “non dilettantistico”). “Non ammessi” famosi furono così, nel 1920, lo statunitense John B. Kelly “senior” (padre di Grace, la futura principessa di Monaco) e, nel 1928, l’australiano Bobby Pearce (accettato però tre anni più tardi, dopo avere cambiato mestiere); in proposito, cfr. i documenti intitolati *I “due” John B. Kelly e Bobby Pearce*, pubblicati sul sito web <http://raid.informare.it>, sezione *Storie di remi ed eroi*, voce “*Leggende del remo*”.

consentendo così un aumento dei concorrenti in alcuni degli “eventi” che la compongono.³

Il Patrocinio Reale

Nel 1851 “padrino” della *Regatta* fu il Principe Alberto, consorte della Regina Vittoria; da allora in poi i sovrani inglesi hanno sempre patrocinato la manifestazione, che pertanto si fregia della qualifica di “Reale”. Durante il corso della sua lunghissima storia, la competizione è stata spesso onorata dalla visita di membri della famiglia regia.

Il Canottaggio a Henley

Poiché la *Regatta* è nata molto tempo prima che le singole federazioni nazionali nonché quella internazionale di canottaggio venissero istituite, essa gode di uno “status” unico nel panorama remiero: ha infatti proprie peculiari regole e non è soggetta alla giurisdizione né dell’Amateur Rowing Association (l’Organismo che disciplina lo sport del canottaggio in Gran Bretagna), né della F.I.S.A., da entrambe le quali è tuttavia riconosciuta.

A differenza di altre importanti regate internazionali, ad Henley si gareggia su due sole corsie; per la designazione, in ciascun “evento”, della coppia di equipaggi finalisti si rende dunque necessario svolgere nei primi quattro giorni della manifestazione (il quinto è riservato alle sole finali) un considerevole numero di successive gare eliminatorie, con partenze ogni cinque minuti.

Il percorso di gara è lungo 1 miglio e 550 yards (112 metri in più rispetto alla distanza standard di una corsa di canottaggio, che è pari a 2.000 metri).

Attualmente⁴ il programma prevede diciannove “eventi”: sei per l’*8 con*, quattro per il *4 di coppia*, tre per il *4 senza*, due per il *4 con*, due per il *singolo* ed infine uno sia per il *2 senza* che per il *2 di coppia*. La prima regata femminile (in *singolo*) è stata introdotta nel 1993.

Nel 2004 si è registrato un cambiamento storico relativamente al *4 con*: l’evento “top”, “The Prince Philip Challenge Cup”, è stato abrogato a causa del calo di interesse a livello internazionale.⁵ Per tale anno sono ora previste due competizioni di livello inferiore: la “Britannia Challenge Cup” (limitata ad equipaggi interamente “societari”⁶) e la “Prince Albert Challenge Cup” (riservata ad equipaggi studenteschi).

Il trofeo più prestigioso è “The Grand Challenge Cup” per *8 con*, disputatosi fin dal primo anno della *Regatta*. Altra gara da sempre molto seguita è quella del *singolo* (“The Diamond Challenge Sculls”).⁷

³ La *Regatta*, ai giorni nostri, ha tuttavia perso per i canottieri stranieri parte della sua attrattiva: la sempre più specifica preparazione atletica induce infatti molti vogatori a limitare gli impegni su campi di regata non regolamentari, quale è quello di Henley; a tale ultimo proposito, cfr. oltre nel presente documento.

⁴ Il presente documento è stato redatto nel gennaio 2010.

⁵ Il generalizzato, crescente disinteresse di vogatori e tecnici verso la specialità del *4 con* è conseguente alla esclusione di tale anno (nonché del *2 con*) dal programma olimpico a far tempo da Atlanta 1996 (al loro posto, da allora, sono previste le specialità *2 di coppia* e *4 senza* della categoria “Pesi Leggeri”). Nella odierna *Regatta* non si svolge peraltro alcuna corsa di *2 con*.

⁶ Si definisce “societario” un equipaggio formato esclusivamente da atleti appartenenti ad uno stesso club.

⁷ In tale “evento”, nel 1914, si impose il grande campione comasco Giuseppe Sinigaglia; al riguardo, cfr. il relativo documento pubblicato sul sito web <http://raid.informare.it>, sezione *Storie di remi ed eroi*, voce *Storie di amor patrio*.

Ecco, di seguito, tutti gli “eventi” della odierna *Regatta*.⁸

OPEN EVENTS - MEN

The Grand Challenge Cup 8+
The Stewards' Challenge Cup 4-
The Queen Mother Challenge Cup 4x
The Silver Goblets & Nickalls' Chall.

Cup 2-

The Double Sculls Challenge Cup 2x

The Diamond Challenge Sculls 1x

OPEN EVENTS – WOMEN

The Remenham Challenge Cup 8+

The Princess Grace Challenge Cup 4x

The Princess Royal Challenge Cup 1x

JUNIOR EVENTS – MEN

The Princess Elizabeth Challenge Cup 8+

The Fawley Challenge Cup 4x

INTERMEDIATE EVENTS – MEN

The Ladies' Challenge Plate 8+

The Visitors' Challenge Cup 4-

The Prince of Wales Challenge Cup 4x

CLUB EVENTS – MEN

The Thames Challenge Cup 8+

The Wyfold Challenge Cup 4-

The Britannia Challenge Cup 4+

STUDENT EVENTS - MEN

The Temple Challenge Cup 8+

The Prince Albert Challenge Cup 4+

Gestione

Dal 1884 la “Henley Royal Regatta” viene organizzata da un Corpo di “Stewards”⁹ (ai giorni nostri composto da una cinquantina di membri, molti dei quali affermati canottieri). La profonda conoscenza da parte degli Stewards dello sport remiero contribuisce grandemente alla efficiente gestione delle gare e al successo dell’intera competizione.

Una apposita Commissione, formata da 12 Stewards eletti annualmente, è deputata alla pianificazione della manifestazione.

Finanziamento

Il costo complessivo delle cinque giornate di gare ammonta attualmente ad oltre due milioni di sterline l'anno; i tre quarti circa di tale somma provengono dalle sottoscrizioni effettuate dai membri dell’Associazione degli Stewards.

Il numero dei componenti di tale associazione è limitato a circa 6.500; la lista d'attesa degli aspiranti soci è piuttosto lunga: viene data la precedenza a coloro che hanno già partecipato alla manifestazione in qualità di atleti.

La *Regatta* è oggi uno dei pochi eventi sportivi di rilevante spessore internazionale che viene organizzato senza il ricorso a sponsorizzazioni commerciali od a sovvenzioni comunque “esterne”.

⁸ Gare in vigore al 2010.

⁹ Commissari Sportivi.

Patrimonio e Conservazione

L'Organizzazione della *Regatta* è proprietaria dei terreni necessari per lo svolgimento della manifestazione (recinti per il deposito delle imbarcazioni, parcheggi, ecc.). Al fine di preservare la bellezza naturale del tratto di Tamigi che attraversa Henley, ogni attrezzatura - sia a terra che sul fiume - viene rimossa al termine di ciascuna edizione, per poi essere reinstallata l'anno successivo.

Nel 1987 gli Stewards hanno acquistato anche l'Isola del Tempio, punto di inizio del percorso di gara; il Tempio, costruito da James Wyatt nel 1771, è stato poi restaurato e gli importanti dipinti a muro della sua sala principale hanno riacquisito il loro aspetto originario.

L'Organizzazione della *Regatta* ha altresì promosso un programma a lungo termine di tutela della flora e della fauna, nonché di rimboschimento, di alcune delle zone interessate dal percorso di gara.



Henley Regatta, 1907: l'armo belga dello "Sport Nautique" vince la "Grand Challenge Cup" (foto B&W)



Le notizie riportate nel presente documento sono state tratte per la quasi totalità dal sito web ufficiale della "Henley Royal Regatta" (www.hrr.co.uk), al quale si fa rimando per ogni approfondimento.

Nella pagina che segue, invece, è stato riprodotto un servizio di stampa¹⁰ dedicato alle finali della "Regatta" del 1931, edizione alla quale prese parte - nella specialità del "4 con" - la Società Canottieri "Vittorino da Feltre" di Piacenza; l'articolo descrive pienamente l'atmosfera ed il fascino della celebre competizione inglese.

Claudio Loreto

¹⁰ L'articolo è tratto dal quotidiano italiano "La Gazzetta dello Sport", edizione straordinaria di sabato e domenica 4-5 luglio 1931 (con la quale si dava l'annuncio, nella prima pagina, della morte di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta).

CANOTTAGGIO

L'ultima giornata delle regate di Henley

Il "London R. C.", conferma la sua supremazia battendo anche la "Vittorino da Feltre", nella "Stewards Cup", ed aggiudicandosi ancora la "Grand Challenge",

LONDRA, 4 luglio.

La pittoresca cittadina di Henley, in riva al Tamigi, è in festa. Ogni casa è fiorita di verde e la folla gremisce le strade centrali, invade i negozi, si sofferma davanti alle esposizioni di fotografie delle regate, quelle ancora umide di poche ore prima e quelle ingiallite dal tempo che aumentano vertiginosamente di prezzo in rapporto all'anno nel quale sono state prese. Ad ogni mezz'ora i treni recano i rinforzi di folla mentre interminabili colonne di automobili avanzano lentamente e sono inghiottite dalle boscaglie sulla riva del fiume.

Sulla soglia dell'albergo i nostri vogatori guardano preoccupati il cielo che è grigio di nubi e temono il levarsi del vento contrario che in questi due ultimi giorni ha più di una volta increspato le acque del Tamigi. Sono quasi le 11. I nostri atleti entrano in albergo per la colazione. Sulla candida tovaglia trovano un gatto di pezza nera che ha al collo un gran fiocco bianco-rosso, i colori della Vittorino da Feltre, ed un biglietto con scritto: «Buona fortuna». E' il tacito e cortese omaggio della padrona dell'albergo.

Alle 12,15 si iniziano le regate. Per quanto si tenti di descrivere lo scenario di Henley e per quanto da anni si possano osservare stampe e fotografie, non è possibile avere un'idea esatta di questa grandiosa manifestazione sportiva. La penna del cronista e l'obiettivo del fotografo riusciranno difficilmente a riprodurre il clima di questo incantevole scenario. Forse soltanto il tocco di un pennello maestro esprimerebbe l'attraente armonia di colori e di luce, della folla e del paesaggio; non toni violenti, ma colori temperati, non festosità chiassosa, ma contentezza placida e sommessata come il lento scorrere del vecchio Tamigi tra le rive tutte fiorite.

Grida e canzoni turberebbero l'antico incanto della scena e soltanto lo sciabordare dei remi sull'acqua e le note di una musica celata in una boscaglia rompono il silenzio.

La tribunetta che è collegata alla riva per mezzo di una lunga passerella sorge in mezzo al fiume subito dopo il traguardo e possiamo così afferrare con un solo colpo d'occhio il grandioso panorama. Davanti a noi si allunga il nastro d'argento del fiume bordato lungo tutto il percorso da due striscie di linee parallele che delimitano il campo di gara. Alla nostra destra sorge sulla riva una città di tende grandi e piccole. Sulla sinistra si allunga la fiorita terrazza del Philips Courts Club

Una bella ed animata battaglia offre l'incontro del London R. C. col Thames che perde per un quinto di lunghezza. I due equipaggi giungono esauriti al traguardo.

Il Magdalen College vince la Coppa del Tamigi per due soli piedi di vantaggio. Mentre trascorre l'intervallo per la colazione, il cielo si va oscurando, comincia a piovere e si leva un vento impetuoso che fa piegare gli alberi e scuote tutta la tendopoli.

La Coppa dei Visitatori, vinta dal Pembroke con una lunghezza e mezza di vantaggio, viene già disputata con un forte vento.

Alle 15,20 l'equipaggio della Vittorino da Feltre si porta alla partenza. I vogatori sono molto nervosi ed evitano con grandi sforzi l'investimento di una barca che stava uscendo dal percorso. L'attenzione della folla è tutta concentrata su questa regata e da lontano si ode alle 15,30 precise il colpo di cannone che segnala il «via».

La lotta è incominciata. Centinaia di binocoli sono puntati sul fiume. Migliaia e migliaia di persone si tendono dalle imbarcazioni e dalla tribuna. La Vittorino da Feltre ha preso la testa e si è avvantaggiata, con un buona partenza, di quasi una lunghezza. L'equipaggio del London R. C. voga con ritmo meccanico e stile compassato, mentre i nostri si impegnano furiosamente e lottano col vento che ostacola il loro slancio. Tengono tuttavia il vantaggio che a volte è di una barca ed a volte si riduce a mezza. In pros-

simità del miglio il London si porta alla pari e passa avanti, i nostri cominciano a perdere terreno. Sono ormai staccati di due lunghezze. Di quando in quando li vediamo tentare attacchi disprati per raggiungere il London, ma invano. Prima di tagliare il traguardo la battaglia è perduta e gli azzurri lo tagliano coi remi alzati, con tre lunghezze di distacco.

Appena a terra i vogatori della Vittorino trasportano velocemente la loro barca sotto il tendone. Gennari esclama: «Il vento ci ha uccisi!»

Galli si accascia a terra con la testa tra le mani. Avevano sperato di vincere e questa speranza li aveva sorretti fino al momento della corsa.

Il nostro equipaggio è stato in particolare modo ostacolato dal vento, perché esso è leggero e ha una vogata veloce. Inoltre, non girando le pale come si pratica con lo stile inglese, esse, quando sono fuori dell'acqua, offrono una resistenza e frenano la marcia dell'imbarcazione. Anche senza vento, lo hanno dichiarato gli stessi vogatori e i loro dirigenti, con molte probabilità la Vittorino da Feltre avrebbe perduto, ma perduto con minore distacco.

L'equipaggio del London che, bisogna notare, nella mattinata aveva completato l'otto vittorioso contro il Thames si è dimostrato in una forma spettacolosa: non rimane che dar ragione a quei critici che alla vigilia della gara consideravano il London R. C. senza esitazione come il migliore «quattro» del mondo.

In tutta la corsa, l'equipaggio della Vittorino ha dimostrato un sincronismo perfetto e una direzione precisa. Vien fatto di ricordare le apprensioni espresse in mattinata dal cav. Corbari quando vide mutarsi il tempo, nonché la sua affermazione che per affrontare le regate di Henley occorre una lunga preparazione specialmente sul posto ed un particolare allenamento.

Renato Tassinari

I risultati

Stewards Cup, a quattro vogatori e timoniere: London Rowing Club b. di tre lunghezze la Vittorino da Feltre in 8'45".

Diamond Scull, skiffs. - Finale: Pearce b. Bradley facilmente in 10'03"; Wyfold b. West in 9'13".

Grand Challenge Cup, a otto vogatori e timoniere: London R. C. b. Thames R. C. per un terzo di lunghezza, in 7'36".

Thames Challenge Cup, 8 vogatori e timoniere seconda categoria: Magdalen College di Cambridge b. Clare College di Cambridge in 7'52"; London R. C. b. Peterhouse per una lunghezza e mezza in 7'51".

Coppa dei Visitatori, quattro vogatori studenti: Pembroke College di Cambridge b. Third Trinity di una lunghezza e un quarto in 8'45".